

Settimana di ascolti record Raitre, regina per una notte

Raitre in grande forma: ascolto quasi quadruplicato dal 1986 ad oggi nei giorni a cavallo tra Natale e Capodanno; una media record - il 9,29% - nella settimana scorsa durante la fascia 20,30-23, il cosiddetto prime time, sempre nel prime time, per la prima volta superate Raiuno, in due serate, e Raidue, in tre serate. E domani parte Fluff, di Andrea Barbato. Da ieri Enrico Mentana è vicedirettore del Tg2.

ANTONIO ZOLLO

ROMA La Rai, nonostante qualche grosso buco (ad esempio, la serata di venerdì) si aggiudica l'ennesima settimana (l'ottava consecutiva) nella gara dell'audience con il gruppo Berlusconi, che da alcuni mesi sciera in questa battaglia, insieme alle sue tre reti canoniche (Canale 5, Retequattro e Italia 1) anche Italia 7. Alla rete della Fininvest la tv pubblica lascia soltanto due fasce orarie: 9-12 e 15-18; si aggiudica le altre cinque fasce, a cominciare da quelle di massimo ascolto: 18-20,30, con il 53,22% contro il 38,27%, e 20,30-23, con il 47,25% contro il 41,85%. Raiuno gongola per il «pieno» fatto da Lino Banfi al suo esordio nel primo sabato del post-Fantastico: oltre 10 milioni, pari a 43,19 dell'ascolto, contro i 4,6 milioni di telespettatori (19,71% di Odiers su Canale 5. Dei 10 programmi più seguiti della settimana, 8 sono della Rai (7 di Raiuno e 1 di Raidue) con in testa il film Ritorno al futuro (lunedì), Raiuno, con quasi 11 milioni di spettatori), seguito da Sessera Lino. La Fininvest si aggiudica la quarta posizione con Miami Supercops, che ha ottenuto 8,6 milioni di spettatori. In conclusione, la Rai si aggiudica la vittoria in 5 giorni della settimana e le sue percentuali d'ascolto superano quelle del 1988; viceversa, la Fininvest prevale, nel prime time, soltanto giovedì e venerdì. Ma l'ultima settimana di Auditel riserva altre, significative sorprese. Per la prima volta, nel prime time, Raitre è il leader del servizio pubblico. La più giovane delle reti Rai ha superato per due volte Raiuno: mercoledì, ottenendo il 18,13% dell'ascolto con il

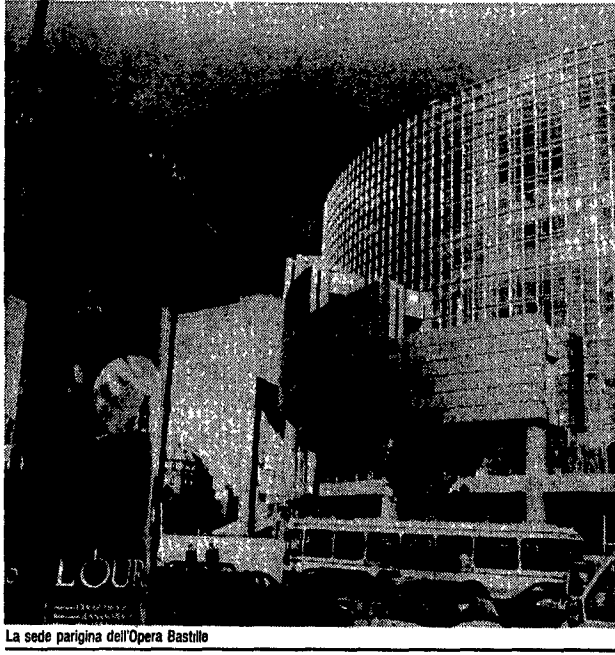
Polemiche a Parigi sul nuovo teatro lirico «moderno e popolare» voluto anche da Mitterrand

Tamburi sulla Bastiglia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE GIANNI MARSILLI

PARIGI. Molti, troppi galli in un pollaio. Quando poi il pollaio si chiama Opera de la Bastille, fiore all'occhiello dei «grandi progetti» del capo dello Stato, di quelli che marciano un'epoca, il rischio sismico si moltiplica. Ed è proprio un terremoto, quello che sta scuotendo in questi giorni la direzione dell'Opera, il ministero della Cultura e le stanze dell'Eliseo. L'ultima notizia è di ieri: anche Pierre Boulez, vicepresidente dell'Opera di Parigi, lascia l'Associazione di Parigi, l'Associazione di Parigi, il comitato preparatorio della Bastille. È l'unico tuttavia a non sbattere la porta definitivamente, poiché rimane ancora «nell'équipe di costruzione, visto che sta svolgendo un lavoro rimarchevole». Prima di lui se ne è andato Daniel Barenboim, direttore dell'orchestra, israeliano, responsabile della programmazione artistica del nuovo tempio lirico, cacciato su due piedi da Pierre Bergé, presidente degli Enti lirici parigini, per solidarietà con Barenboim si è dimesso anche il regista Patrice Chéreau, che ha ritirato anche la sua partecipazione ai primi spettacoli. Il fatto è che il presidente Bergé, ex direttore generale di Yves Saint Laurent, è mitterrandiano di ferro, amico del presidente e finanziatore della sua campagna elettorale. Nominato alla testa del grande progetto nell'agosto dell'anno scorso, avrebbe dovuto condurre a termine entro il 10 gennaio del '90, giorno previsto per l'ouverture, ma che ormai appare sempre più incerto. Sarà invece rispettata la data dell'inaugurazione, vale a dire il 13 luglio di quest'anno, bicentenario della Rivoluzione. Per forza: sono già invi-

Dopo il licenziamento di Barenboim le grandi firme della musica abbandonano il progetto



La sede parigina dell'Opera Bastille

Bergé non ha ancora reso nota, potrebbe infatti suscitare salaci e amipatici commenti nella pubblica opinione. Barenboim aveva già scatenato una polemica quando annunciò di voler dirigere i quartodici delle venti direzioni d'orchestra previste dal gennaio del '90 al '92. Esigeva inoltre di reclutare artisti e registi. Se si aggiunge il suo ruolo di direttore dell'Orchestra di Parigi, il cumulo di competenze diventa piuttosto ingombrante. E per questo che Pierre

Bergé, nel motivare le sue decisioni, ha parlato di «politica musicale di clero», quasi evocando la campagna elettorale del suo amico François Mitterrand che usò lo stesso termine per definire Chirac e il suo entourage di governo. Il «grande cantiere» dell'Opera de la Bastille subisce quindi la sua ennesima battuta d'arresto. Conobbe il suo atto di nascita nel 1982, nelle righe solenni di un comunicato dell'Eliseo: «Moderna e popolare - disse Mitterrand - permetterà di raddoppiare, il numero attuale di rappresentazioni, riducendo sensibilmente i costi di gestione». Ma era nata già nel '65 nella testa di Jean Vilar, che pubblicò un progetto di teatro nazionale lirico con l'aiuto di Pierre Boulez e di Maurice Béjart. Abbandonata e ripresa, cambiata e ricambiata, l'idea approdò finalmente sul tavolo dell'Eliseo e rese tutti gli avvedimenti politici. Per il «grande teatro moderno e popolare» potrebbe essere l'ultima curva da superare. Chi ancora ci lascerà le penne?

Un poliziotto di nome Schimanski

È arrivato Schimanski. È il nuovo commissario dei telegiornali approntato dalla patria di Derrick: questa sera su Raitre alle 21,20, con guastafeste, va in onda la seconda puntata del nuovo serial televisivo. Horst Schimanski (interpretato da George Götz) è un gran seduttore, ormai arrivato agli «anni», occhi celesti e baffoni cian, di poche parole ma di cuore generoso, ha alle spalle un'infanzia difficile trascorsa in mezzo alla strada insieme a una banda di teppisti e scassinatori. Accanto a lui, partner e amico, Christian Turner (interpretato dall'attore Eberhard Feik). L'impianto della nuova serie, di produzione tedesca (90 minuti a puntata), è tradizionale: si tratta di gialli d'azione che si svolgono nella città tedesca di Duisburg, negli ambienti dei trafficanti di droga, dei contrabbandieri e delle prostitute, ma anche nel mondo dell'industria, del terrorismo internazionale, delle sette religiose. Anche l'idea della «coppia» (Schimanski e Turner) è un classico del giallo.

Come ridere alla moda con Edwige

Un autoritratto degli italiani attraverso sondaggi, statistiche ed inchieste di mercato, lette con buonumore e allegria: sarebbe questa, secondo Edwige Fenech, l'idea guida di Sulla cresta dell'onda, il nuovo varietà di Raiuno ideato da Brando Golderi (andrà in onda il martedì sera alle 21,30, a partire dal 28 febbraio). Lo condurrà in diretta, per 18 puntate, la stessa Fenech; accanto a lei Alessandro Benvenuti, Daniele Trabucchi e i gemelli Ruggieri, che saranno gli «invitati» nelle realtà italiane. «Sarà un varietà molto anticonformista - continua la Fenech - Le scenografie saranno in tema col titolo della trasmissione e riprodurranno un mare agitato, le onde e un faro. Gusti, sogni, sentimenti, consumi, desideri, tutto sarà sottoposto ad indagini e sondaggi. Si parlerà anche di spettacolo e ogni settimana avremo in studio il regista, il cantante o l'attore che le nostre ricerche hanno eletto il più «in» della settimana». Una troupe esterna raccoglierà anche i pareri per strada.

Raiuno ore 22,30 Il mito di Bob Marley (e alcuni inediti) a «Notte rock» special

Il mito e la musica di Bob Marley: «Notte rock» (in onda su Raiuno alle 22,30) è dedicata interamente al più grande esponente del reggae e della musica giamaicana. Un omaggio attraverso un'ampia intervista e due esibizioni, in gran parte inedite. La trasmissione (di Cesare Pierleoni, Ernesto Assante e Paolo Biamonte) proporrà anche una biografia filmata di Marley, ripercorrendo la sua carriera e la sua musica dagli inizi fino alla sua scomparsa, avvenuta a soli 36 anni, nel 1981. Nel corso di «Notte rock» potrete riascoltare le sue canzoni più famose, da No woman no cry a Get up stand up, che ha costituito l'anno del concerto di Amnesty International, cantato in coro da Sting, Springsteen, Youssou N'Dour, Tracy Chapman e Peter Gabriel. Di Bob Marley parlano sua madre, la moglie Rita, Peter Tosh, che ha fatto parte dei «Wailers», Chris Blackwell, fondatore dell'etichetta Island, che ha scoperto e lanciato il reggae in tutto il mondo. Verranno proposte le immagini inedite del concerto di Marley in occasione della proclamazione dell'indipendenza dello Zimbabwe, presente il principe Carlo d'Inghilterra.

Table of TV and radio schedules for Raiuno, Raidue, Raitre, and other channels. Columns include channel logos, time slots, and program titles with brief descriptions.

Table titled 'SCEGLI IL TUO FILM' listing various movies with their directors, cast members, and brief synopses.